

**Nuovi laboratori
in partenza**

**Intervista a
Piero Martinotti**

**Televisione
e decoder**

**Bottega o
supermercato?**

Al via il Progetto Sicurezza



Cari Amici, dopo la bella partenza con il prof. Zappalà ed il graditissimo concerto del giorno dopo, siamo entrati nel vivo della nostra attività con un susseguirsi di lezioni una migliore dell'altra.

I Laboratori hanno registrato un pieno incredibile in tutti i settori di attività: abbiamo recuperato il leggero calo dovuto all'apertura dell'Unitre di Valenza e di Castellazzo Bormida e possiamo con soddisfazione che ci sono ben 178 nuovi soci ai quali auguriamo un veloce inserimento nella nostra famiglia.

Abbiamo festeggiato il loro ingresso in Unitre con la festa delle matricole e con un aperitivo preparato dai nostri soci "anziani" Angela e Ferruccio, incontro certamente servito a chiarire ai presenti alcuni aspetti della nostra vita associativa e raccogliere nominativi disponibili a collaborare nelle varie incombenze organizzative e di funzionamento della nostra associazione.

Presso la Camera di Commercio di via

Vochieri si sono svolte, ad oggi, le prime tre lezioni del programma concernenti le novelle del Decamerone del Boccaccio. Sono state tre lezioni magistrali seguite da oltre 150 persone tra Soci ed esterni della città. Il buffet che ne è seguito è stato molto ricco ed abbondante anche se devo constatare che qualche persona ne ha approfittato un po' e parecchi ultimi sono stati poco...beati!

Il Laboratorio di pittura è decollato senza problemi con un nuovo docente, il prof. Minetti, che porterà sicuramente nuove idee e nuove tecniche pittoriche: credo che alla prossima mostra dei lavori potremo vedere degli autentici... capolavori!

Avremo un incontro con l'Autore o meglio con una Autrice, la giovane scrittrice e giornalista Enrica Roddolo, Capo servizio de "il Mondo" storico settimanale di RCS Periodici, legato al "Corriere della Sera" che ci presenterà il suo ultimo libro "Dio salvi le Regine".

Stupenda è stata la lezione sulla storia



del Balletto con la presentazione di un "Lago dei Cigni" in chiave moderna, confrontato via via con il tradizionale balletto, presentazione sospesa per lo scadere del tempo a nostra disposizione in Sala Ferrero ma che continueremo il pomeriggio del 14 dicembre prossimo. Il prof. Vandone ha affrontato il problema della crisi economica facendoci un panorama delle origini e degli sviluppi della situazione finanziaria mondiale e di quella nazionale.

Le novità non finiscono di stupirci e perciò auguro a tutti i Soci buon lavoro e buon divertimento!

Il vostro presidente
Francesco Allocco

Piero Martinotti, Presidente della C.C.I.A.A. di Alessandria

Sul territorio provinciale operano enti e organismi che hanno la finalità di rappresentare gli interessi generali delle imprese e dei consumatori e che costituiscono un punto di riferimento per l'intera economia. La Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura è senz'altro la più "datata" perché fu istituita con Regio Decreto il 16 ottobre 1862 e divenne operativa il 12 gennaio dell'anno successivo, giorno di insediamento del primo Consiglio camerale. Abbiamo intervistato il dott. Piero Martinotti eletto presidente dell'Ente nell'ottobre 2008. Nato a Casale Monferrato nel 1947, è presidente di Palazzo Monferrato e dagli anni '70 è alla guida della Emmebiesse spa di cui è ora Presidente e Amministratore Delegato, azienda leader nella produzione di articoli in spugna, in piquet e tele in cotone. Ha ricoperto diversi incarichi in Confindustria tra i quali la Presidenza dell'Unione Industriale di Alessandria e la Vicepresidenza di Confindustria Piemonte. È stato anche Consigliere e membro del Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio di Alessandria.

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, realizza una serie di servizi e attua una molteplicità di iniziative che non tutti conoscono. Presidente, vuol fare una carrellata delle attività svolte?

Le Camere di Commercio hanno sia compiti anagrafico - certificativi sia compiti promozionali. Tra i primi ricordo solo la tenuta del Registro delle Imprese, di albi e ruoli abilitanti, la pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari, l'accertamento e la raccolta degli usi provinciali, le verifiche sugli strumenti metrici, l'emissione di documenti per l'import - export. Tra le funzioni promozionali ricordo l'erogazione di contributi alle imprese,

l'organizzazione di manifestazioni promozionali (premio "Marengo DOC", Festival Internazionale del Barbera), la realizzazione di pubblicazioni, l'attribuzione del premio all'imprenditore dell'anno e dei premi per l'impegno imprenditoriale e per il progresso economico, l'organizzazione e la partecipazione a mostre e fiere.

Oltre alle tante prestazioni messe in campo, l'Ente che Lei presiede ha funzioni di rappresentanza e di tutela dei quattro settori economici che compiono nel suo nome?

La Camera di Commercio di Alessandria è un ente autonomo di diritto pubblico, che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori e assicura lo sviluppo dell'economia locale. "Mission" della Camera di Alessandria è di promuovere lo sviluppo dell'economia locale e di incentivarla attraverso interventi mirati ed efficaci a favore di quasi 48 mila imprese operanti in provincia delle quali è il naturale interlocutore.

Quanti dipendenti ha la Camera di Commercio? Come mai è diretta da un Segretario generale e non da un Direttore? Quali sono le sue funzioni?

La Camera di Alessandria conta 78 dipendenti oltre al Segretario Generale (il dott. Severino Bruno Fara - ndr), al quale competono le funzioni di vertice dell'amministrazione dell'Ente. È nominato dal Ministro dell'Industria,



(foto gentilmente concessa dalla C.C.I.A.A. AL)

del commercio e dell'artigianato su designazione della Giunta camerale tra gli iscritti di un apposito elenco e assicura la legittimità degli atti assunti dagli organi camerale (Giunta, Consiglio).

Quest'anno presso la Camera di Commercio l'Unitre ha organizzato le letture di alcune novelle del Boccaccio. Ritiene possibile che in futuro si possano mettere in campo altre iniziative didattiche, culturali oppure nuove forme di collaborazione?

Anche se l'attività della Camera è naturalmente indirizzata verso il mondo delle imprese, l'Ente di Alessandria è sempre stato attento verso tutte quelle manifestazioni che possono contribuire a una effettiva crescita civile e culturale della comunità locale. È in quest'ottica che si colloca la collaborazione con l'Unitre ed altre associazioni similari che, credo, potrà continuare anche in futuro.

Lelio Fornara



Via Teresa Castellani, 3 - 15100 Alessandria - tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

(foto di copertina gentilmente concessa da Daniele Robotti)

SOMMARIO

- 2 Notizie dall'associazione *di Francesco Allocco*
- 3 Intervista a Piero Martinotti *di Lelio Fornara*
- 4 Riflettendo su... le diverse forme dell'affido *di Marta Buttini e Orazio Messina*
- 5 La voce dei Sindacati provinciali
- 6 In confidenza... dialogo con la questura: ancora sui reati contro gli anziani
- 7 La ricetta proposta da... Domenico Schingaro *di Lelio Fornara e Milva Gallo*
- 8 La voce dei laboratori: Interpretazione dei sogni e Geografia del vino *di Marta Buttini e Orazio Messina*
- 9 Parole in libertà
- 10 Riflettendo su... la televisione in Italia *di Lidia Gentili e Orazio Messina*
- 11 Amarcord: Lo chiamavano Rombo di Tuono e Il veglione della Befana *di Maria Pia Molinari*
- 12 Alimentazione: bottega e supermercato *di Orazio Messina e Milva Gallo*
- 13 Unitre in Egitto: incantesimi di un viaggio *di Loretta*
- 14 Si è fatto
- 15 Soci nel mondo
- 16 Si farà

Unitre! ALESSANDRIA

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione:

Giancarlo Borrelli
Marta Buttini
Antonio Dalò
Lelio Fornara
Milva Gaeta Gallo
Giuseppe Gallinotti
Giovanna Garrone
Lidia Gentili
Orazio Messina
Maria Pia Molinari
Gianna Quattrocchio

Progetto grafico e impaginazione:

Mariateresa Allocco

Stampa: Keller Grafiche srl
Via Einaudi, 43- Alessandria

Le diverse forme dell'affido

L'affido familiare

a cura della dott.ssa Consuelo Fiamberetti, assistente sociale CISSACA, e Marta Buttini

L'affidamento familiare è l'accoglienza temporanea nella propria casa e nella propria vita di un bambino o di un ragazzo che mantiene un legame con la propria famiglia di origine. È una forma di aiuto rivolta sia al minore, al quale viene data la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato, sia alla famiglia d'origine in difficoltà, nel tempo che le è necessario per risolvere i suoi problemi. Il CISSACA di Alessandria

attraverso il gruppo Affidi, composto da: assistenti sociali, educatori, psicologi, promuove lo strumento dell'affidamento familiare e ricerca famiglie o persone singole disposte ad accogliere minori in difficoltà. L'affidamento familiare in Italia è disciplinato da una legge che prevede che il minore temporaneamente privo di ambiente familiare idoneo, possa essere affidato a una famiglia preferibilmente con figli minori o a una persona singola in grado di assicurarli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno. L'affidamento può essere diurno e in questo caso il bambino trascorre con gli affidatari solo parte della giornata.

Nell'affidamento residenziale invece il bambino trascorre con gli affidatari giorno e notte pur mantenendo rapporti periodici con la propria famiglia. Il provvedimento di affidamento è disposto dal servizio sociale che ne stabilisce anche la durata in base sia alle necessità del bambino che della famiglia di origine, ed è avallato dal giudice tutelare. Nel caso in cui mancasse il consenso della famiglia, ma si rivelasse una situazione di grave disagio o rischio per il minore, il Tribunale per i minorenni dispone un affidamento giudiziale. La normativa prevede inoltre che l'affidamento familiare abbia una durata non superiore ai 24 mesi con possibilità di proroga.

L'affido temporaneo

di Orazio Messina

Cernobyl 26 aprile 1986. Incidente centrale nucleare. Conseguenze tragiche specie per generazioni di bambini. In Italia sorgono associazioni che si prefiggono di abbassare i livelli di cesio e altre sostanze nocive nel loro sangue, facendoli vivere periodi dell'anno fuori da un ambiente altamente radioattivo. A Piera Volante, nostra associata, che per lungo tempo ha ospitato una bimba bielorussa, chiedo di raccontarmi come ha avuto inizio la sua esperienza. 'Conoscevo il disastro di Cernobyl, ma non sapevo nulla dell'ospitalità. Un giorno dell'estate '96, indaffarata in cucina, sono attratta in soggiorno dove, dal televisore giunge il pianto disperato di un bambino il quale, giunto insieme ad altri a Fiumicino per la seconda volta, non ha trovato ad attenderlo la stessa famiglia. Mi sento coinvolta, il mio cuore batte all'impazzata. Decido immediatamente di fare la mia parte. Non so ancora come. Ne parlo con mio marito ed i miei due figli. Sono spaventati dalle responsabilità. Non demordo, ma non riesco ad approfondire più di tanto il problema, sino a che Nicola il mio pri-



(foto gentilmente concessa da Nella Orsi)

mogenito che rispetta i miei sentimenti mi dice di avere saputo che a Frascati ci sono due famiglie che, vivendo l'esperienza di affido di due bimbi bielorussi, sono disponibili a darmi informazioni. Emozionatissima li cerco e appendo che non sono poche le cose da farsi. Sempre più intenzionata metto al corrente i miei, fermamente convinta che il gesto umanitario contribuirà ad abbassare la contaminazione dal cesio, ma sicura, soprattutto, che l'amore farà miracoli! Finalmente prendiamo la decisione. L'iter burocratico prende avvio e alcuni

mesi dopo le necessarie indagini, otteniamo l'idoneità per l'affido temporaneo. Da quel momento aspettiamo con trepidazione l'arrivo di Irina che ci viene affidata alle tre di un mattino di giugno dalla Presidente della Croce Rossa. Ha 8 anni, è spaurita, piange a dirotto. Siamo costernati. La prendo in braccio. Mi sento colma di tenerezza. Si calma, sorride, parla e per due volte l'anno, per dieci lunghi anni porterà serenità, gioia, amore. Senza ombra di dubbio abbiamo ricevuto più di quello che abbiamo dato. Lo rifarei nuovamente.'

Con i Sindacati provinciali... per saperne di più

Per motivi tecnico-organizzativi manca il contributo della UIL che speriamo sarà presente nei successivi numeri.

La redazione



Venerdì 13 novembre 2009, alle ore 10,30, l'Anteas (Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà) di Alessandria inaugura il nuovo servizio ambulatoriale presso la sede Cisl in via Parma 36 e via Tripoli 14. I servizi offerti sono gratuiti ed aperti a tutti da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 11,30; il personale infermieristico sarà a disposizione per iniezioni, misurazione pressione arteriosa, controllo del tasso di glicemia e la prenotazione di esami specialistici. L'ambulatorio è intitolato alla memoria di Piero Savoino, già segretario generale della Federazione Pensionati Cisl di Alessandria dal 1999 al 2008, anno della sua scomparsa. L'Anteas è un'associazione di volontariato senza fini di lucro, ispirata dalla Federazione Pensionati della Cisl, impegnata in azioni di solidarietà fra e per gli anziani per continuare a farli sentire utili; opera inoltre nelle aree della salute, dell'assistenza, della cultura e del tempo libero. L'Anteas ringrazia tutti coloro che con il contributo del 5 per mille hanno reso possibile la realizzazione dell'ambulatorio. Per informazioni è possibile contattare l'Anteas provinciale (tel. 0131.204703, fax 0131/204705) o visitare il sito www.anteasnazionale.it.



Dicevamo l'altra volta che "il sindacato è uno spazio importante per praticare la democrazia e partecipare alla vita pubblica", ed è quanto abbiamo fatto anche nella manifestazione romana del 14 novembre, preceduta da un'ampia diffusione di volantini nei mercati, davanti agli uffici postali che pagano le pensioni, e in altri luoghi frequentati dagli anziani, per far conoscere le nostre richieste che non

ritroviamo riportate con chiarezza e imparzialità dai principali mezzi di informazione, televisione in testa. Ma la pratica della democrazia avviene già dentro il sindacato, costantemente, e in modo particolare in occasione dei congressi. Noi della Cgil stiamo per celebrare il nostro che si svolgerà nei prossimi mesi per concludersi in primavera. Il congresso è il momento in cui tutti gli iscritti sono chiamati a discutere e a scegliere le linee di azione che i dirigenti eletti dovranno seguire e realizzare negli anni successivi. Invitiamo perciò gli anziani a iscriversi e a partecipare a questo fondamentale momento di democrazia in cui si decide il futuro del sindacato pensionati e di tutta la Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

All'inaugurazione dell'ambulatorio Anteas c'eravamo anche noi

Come preannunciato, venerdì 13 novembre, presso la sede Cisl, in via Parma 36 con la benedizione impartita da un sacerdote in rappresentanza del Vescovo Mons. Versaldi, è stato inaugurato l'Ambulatorio ANTEAS. Vi hanno preso parte varie autorità tra cui il Direttore Generale ASL Gian Paolo Zanetta, l'assessore provinciale alle

pari opportunità Maria Grazia Morando, il Presidente del Consiglio Provinciale Barosini, l'assessore comunale alla salute Gabrio Secco, l'assessore comunale Manuela Ulandi. I vari oratori che si sono succeduti ne hanno illustrato le finalità e hanno ricordato la figura di Pietro Savoino alla cui memoria è intitolato l'ambulatorio.



In confidenza... dialogo con i poliziotti della Questura della Provincia di Alessandria

ANCORA SULLE TRUFFE AI DANNI DI PERSONE ANZIANE

Altra truffa purtroppo frequentemente riscontrata sul territorio è quella consistente nel cambiare denaro falso in circolazione. Tipologia di truffa capitata ad un'anziana che, seduta alla fermata dell'autobus, viene avvicinata da una giovane donna che si presenta come un'impiegata della Banca dove la signora ha i suoi depositi. La donna riferisce di star effettuando degli accertamenti su banconote false in circolazione e che bisogna cambiare tutte le banconote da 50 euro false in giro. Tra l'altro, fa presente che la scadenza del termine per effettuare il cambio è vicina e che dopo tale termine non sarà più possibile cambiare le banconote.

L'anziana si lascia convincere a salire su un'auto e le due donne, accompagnate da un complice della truffatrice, si recano presso l'abitazione della vittima. Qui giunte, l'anziana consegna alla truffatrice alcune banconote da 50 euro che, ovviamente, risultano "false". Prese le banconote da 50 euro "false", la gio-

vane comincia ad allontanarsi e nel fare ciò raccomanda all'anziana di segnalare eventuali altre banconote false che avesse nella sua disponibilità. A questo punto l'anziana, con fiducia ormai incondizionata, dice alla truffatrice che in casa, all'interno di una cassaforte,

NO TRUFFE!



**"DENUNCIATE SEMPRE FURTI, TRUFFE E RAGGIRI.
LA DENUNCIA PROTEGGERA' MEGLIO VOI STESSI E GLI ALTRI.
NON ABBIATE TIMORE, POTREBBE CAPITARE A CHIUNQUE"**

c'è altro denaro appartenente al figlio. La truffatrice afferma che quel denaro va cambiato subito e convince l'anziana a farselo consegnare. Le banconote, ammontanti a 25.000 euro, custodite in cassaforte, vengono consegnate alla truffatrice che le ripone all'interno di una busta. La stessa chiede, nel con-

PER CONTATTARCI
redazione della rubrica:
tel. 0131 - 310640
fax: 0131 - 310500

Visitate il sito della Questura di
Alessandria nella home page
della Polizia di Stato
<http://www.poliziadistato.it> e poi
cliccare sul link "dove siamo"

tempo, alla signora di prendere alcuni documenti relativi al suo conto corrente bancario. L'anziana risale in casa per prendere i documenti ma al suo ritorno la giovane non c'è più. Un rapido accertamento fatto dall'anziana presso la propria Banca conferma la truffa che la

stessa ha subito. Recentemente, vicenda analoga è capitata ad un signore settantaquattrenne che veniva contattato presso la sua abitazione da un sedicente impiegato delle Poste che, con la scusa di controllare soldi falsi dati ai pensionati presso gli sportelli postali, si faceva consegnare 3000 euro che metteva in una busta affermando di doverli controllare con calma. L'uomo si allontanava subito dopo

con la somma di cui si era fraudolentemente impossessato. Questi esempi devono servire a farci comprendere che è sempre necessario diffidare degli sconosciuti. Denunciate sempre furti, truffe e raggiri. La denuncia proteggerà meglio voi stessi e gli altri. Non abbiate timore, potrebbe capitare a chiunque.

La ricetta proposta da... Domenico Schingaro

Conoscere il nostro territorio significa andare alla scoperta della sua storia, delle sue bellezze artistiche e del suo variegato panorama, ma significa anche andare alla ricerca di un grande patrimonio eno-gastronomico. Da questo numero diamo spazio alla voce di alcuni ristoratori importanti che proporranno una loro ricetta. Il viaggio inizia con Domenico Schingaro, il giovane ma già affermato chef del ristorante "Alli Due Buoi Rossi", un nome storico dell'ospitalità. Nato e cresciuto a Bari, Domenico Schingaro ha 29 anni e da bambino aiuta il padre, di professione pescatore; gli piace curiosare in cucina dove la madre, che fin dalla nascita lo chiama "Domingo", gli trasmette l'interesse per i fornelli. "Sono cresciuto con due passioni, il mare e la cucina" ci racconta Domenico "poi, quando si è trattato di scegliere una professione, ho deciso che da grande sarei stato un cuoco e così per tre anni ho frequentato la scuola alberghiera di Bari. In estate lavoravo presso uno dei più importanti hotel di Taranto. Un giorno ho incontrato un maestro della cucina, Domenico Maggi, che mi ha portato a Londra dove per due anni ho lavorato in un ristorante segnalato con due stelle dalla guida Michelin (è una delle più importanti guide di hotel e ristoranti - ndr). Lì è iniziata la mia crescita professionale perché sono entrato da ragazzo di cucina e al termine dell'esperienza, sostituito, all'occorrenza, i responsabili della preparazione dei piatti. Ho conosciuto i segreti della cucina e ho imparato a preparare le varie portate". Tornato in Italia, va di nuovo a lavorare a Taranto e poi a Bari: a 21 anni è già secondo chef. "Scocca la voglia di partire per il Giappone per imparare le tecniche di cucina orientale. Il mio maestro" continua il nostro interlocutore "mi blocca e mi propone di venire in Alessandria, Alli Due Buoi Rossi. Arrivo nel 2004 con una bella dose di paura perché non sono pratico di questa città,



(foto gentilmente concessa da Milva Gallo)

non conosco la clientela, non so nulla dei piatti alessandrini. È una specie di sfida: leggo i libri di Luigino Bruni che è il simbolo della cucina provinciale, studio le ricette di agnolotti, bolliti e bagnetti, frequento corsi culinari e mi documento sulle vostre abitudini alimentari". È assunto come chef, la sua più grande soddisfazione è di uscire dalla cucina, chiedere ai clienti come va e sentirsi dire che è stato un pranzo o una cena stellare. "Allora dimentichi le fatiche, le tante ore passate in cucina, le festività lavorate, la mancanza di vita sociale. Con i miei aiutanti rinnovo il menu ogni due mesi perché voglio utilizzare i prodotti di stagione, quando sono più buoni e più adatti per fare una cucina di qualità. La nostra carta si compone di due parti: la prima è dedicata ai piatti un po' particolari, dove lasciamo libertà alla fantasia; la seconda è composta di tre antipasti, tre primi e tre secondi che rappresentano la tradizione. Dall'agnolotto al bollito, dal risotto con il Montebore al carpaccio marinato al barbera, dalla zuppa di trippa alle lumache alla piemontese. Il tutto utilizzando prodotti scelti con grande cura e mantenendo comunque il giusto rapporto tra qualità e prezzo. I piatti della

tradizione sono preparati con l'assoluto rispetto delle abitudini e dei metodi del passato; a volte cambiamo qualcosa, magari la cottura, per rendere migliore il piatto finale". È ciò che avviene con la ricetta proposta da "Domingo" per l'Unitre.

Lelio Fornara e Milva Gallo

TONNO DI CONIGLIO (per 4 persone)

Prendere due lombatine o schiene di coniglio, disossarle, salarle, peparle e avvolgere con pellicola da cucina; immergerle in acqua a 60 gradi e lasciarle a fuoco lento (senza farle bollire, come molti fanno) per 45 minuti. Dopo la cottura, le lombatine, tolte dall'acqua e dalla pellicola, devono essere lasciate a raffreddare, poi si mettono sott'olio con fette di limone, salvia, un po' di rosmarino e un po' di aglio tritato finemente. Si lasciano riposare per 12 ore, poi si possono servire tagliate a fettine e adagiate su un letto di fresca insalatina autunnale e... buon appetito!

L'interpretazione dei sogni

‘I sogni intimi messaggeri della nostra vita.’ È con questo profondo pensiero che si apre la conversazione con la dott.ssa Emanuela Serafino, psicologa e psicoterapeuta, docente del nuovo laboratorio di **L'interpretazione dei sogni** con programmazione di dieci incontri a partire da febbraio 2010.

“Quali sono le finalità del corso?”

“Il sogno, compagno della nostra vita” mi spiega la dottoressa “è uno spazio intermedio tra il conscio e l'inconscio e attraverso l'analisi del suo significato si possono aprire ampie riflessioni sia per l'individuo che per la collettività. Gli incontri si articoleranno in due parti, la prima che conterrà nozioni storiche, filosofiche e psicologiche, e una seconda parte in cui tutti i componenti del gruppo sa-

ranno invitati a interagire per contribuire all'approfondimento delle varie teorie.” Domando: “Freud dice che il sogno è la via più breve per esplorare l'inconscio. È sempre valida questa teoria?” “Certamente” risponde la dottoressa Serafino. “L'opera di Freud rimane basilare anche se in seguito è stata ampliata e arricchita da molte altre e illustri figure come Jung e Hillman.” Chiedo ancora: “Possiamo noi attraverso la conoscenza dei simboli interpretare i nostri sogni?” “Non è semplice. Nel sogno gli elementi inconsci si presentano di non facile lettura e inoltre la simbologia va vista sia in relazione alle caratteristiche dell'individuo, sia al contesto socio culturale in cui vive.” “È possibile avere presagi da un sogno?” domando con scetticismo. La sua rispo-



sta mi sorprende e mi affascina. “Nel nostro inconscio, passato, presente e futuro, sono sullo stesso piano per cui a volte gli elementi del sogno possono già contenere segnali significativi del futuro.”

Marta Buttini

Geografia del vino

Il 26 gennaio 2010 inizierà il laboratorio **La geografia del vino**. Ne parlo con il coordinatore dott. Angelo Arlandini, già responsabile del settore vitivinicolo della Camera di Commercio di Alessandria. “Perché Geografia del vino?” “A differenza di quanto si era già fatto in precedenti laboratori di Enogastronomia al cui interno era anche previsto l'assaggio e la descrizione di alcuni vini, in questo corso l'intento è di descrivere i migliori vini prodotti in molte Regioni Italiane.” “Come sarà strutturato?” “Di volta in volta intervengono esperti o produttori della Regione trattata, che procederanno alla presentazione storica della loro vitivinocoltura con particolare riferimento ai diversi vitigni autoctoni. Dopo di che vi sarà un assaggio guidato accompagnato con vari stuzzichini - formaggi, salumi, pane e dolci - caratteristici di quelle località, forniti dal lo-

cale ove si terranno le lezioni.” “Qual è il locale?” “Il tutto avverrà presso il Bistrot, vineria osteria di Silvia Orlando in via Piacenza 90 della nostra città, che, a mio parere, bene si presta per il suo arredo e la particolare atmosfera che predispone positivamente il cliente e perciò anche chi vuole apprendere buona parte di quella che è l'arte di fare buon vino.” “Al termine del corso quali saranno le conoscenze acquisite dall'allievo?” “Chi è appassionato dell'argomento ne uscirà arricchito, oltre che delle conoscenze generali, della particolare e approfondita competenza

dei principali vini italiani. Inoltre sarà in grado, specialmente se è un viaggiatore, di sapere richiedere all'occorrenza e con cognizione di causa, il vino caratteristico del luogo in cui si trova.”

Il laboratorio si svilupperà in quattordici lezioni ogni martedì a partire dal 26/01/2010 dalle 15,30 alle 17,30 presso il già citato Bistrot. C'è ancora la possibilità e posti per iscriversi. E buone (morigerate) bevute!

Orazio Messina



L'angolo preferito di casa mia

di Gianna Quattrocchio

Una grande finestra che si affaccia su un viale alberato. D'estate la fascia rigogliosa del fogliame abbraccia la vetrata e pare un bosco, come nelle favole d'altri tempi. Seduta sulla poltrona con in mano un buon libro da leggere, ogni tanto alzo lo sguardo e nuoto con gli occhi dentro questo verde che mi dà sensazioni meravigliose di relax. Quando non leggo, ascolto buona musica dalla radio o dalla televisione riascolto concerti registrati in precedenza. Sotto la finestra è posta una libreria incassata nel muro dove tengo i libri che consulto quando faccio le parole incrociate e credetemi, non si è mai finito di imparare! Altra libreria si trova alla mia sinistra, come pure un tavolino tutto pieno di libri, vocabolari, enciclopedie, posti lì per essere consultati alla bisogna. E poi, il pezzo forte che raccoglie i miei pensieri, le mie emozioni, la mia interiorità: la scrivania, davanti alla quale troneggia una comodissima savonarola,

imbottita a dovere, per favorire le mie sedute giornaliera. Ecco il mio angolo preferito. Lì, nascono le cose che scrivo e che posso esprimere in assoluta tranquillità. Giro per la casa tutto il giorno, quando non esco, ma alla fine, se voglio sentirmi bene, siedo qui, in questo angolo di casa dove riesco a disintossicarmi quando occorre.

Ricordi...!

di Gianna Garrone

C'era una volta nel sud della Valle Padana, una piccola città che, essendo per sua nascita in una posizione strategica, confinava con tre importanti città: Torino, Milano, Genova! Questa piccola città, era però conosciuta in tutto il mondo per le sue molteplici attività di artigianato: Borsalino (cappello uomo, esportato in tutto il mondo: primo industriale conosciuto che allora dal 1800 al 1940 dava lavoro a 2000 fra operai, maestranze, impiegati, tecnici manutenzione macchine, ecc.). Dopo nella piccola lavorativa cittadina sorgono diverse e importanti fabbriche di

scarpe: Faloppa, Bima ecc. e si attivano piccoli laboratori: falegnami, idraulici, sartorie importanti, modiste, pelletterie e tante altre. La cittadina godeva di un certo benessere e di un educato modo di vivere avendo avuto agli albori della sua storia, un'educazione data dai grandi esempi dei quali ha potuto godere. Questi miei ricordi sono lontani nei tempi ma io li conservo gelosamente perché, è come se facessi una rigeneratrice doccia quando ho l'impatto con la città (direi il mondo) di oggi! Questa piccola città è “Alessandria”.

Amavis

di Giuseppe Gallinotti
(seconda parte)

‘Poi a un certo momento il '48 finisce, tutto tace come nel teatro prima di tirare su il sipario e si comincia a sentire cantare gli uccellini in lontananza e dei violini che sviolano per conto loro in tanto che in mezzo alla nebbia si vede un giardino di piante e di fiori, ancor più belli di quelli che abbiamo nei giardini pubblici della stazione in primavera e la voce del Padreterno che ordina ad Adamo di nascere, fuori dalla terra, nudo, proprio come Eva che ha iniziato subito a sfruttare l'uomo visto che mentre lui dormiva gli viene rubata una costola. Poi insieme Adamo ed Eva fregano tutti, perché tengono le gambe storte e le mani lì davanti, così che il pubblico non vede niente e poi il film taglia via le parti basse della foto e c'è anche l'erba alta e la luce tra il lusco e il brusco per confondere la vista, altrimenti sarebbe intervenuta la censura. Intanto che i due vanno in giro per il bosco a fare flannela, in quello stato nudistico, a vederli non c'erano che le bestie, che non ci facevano caso perché nel Paradiso allora le bestie erano senza malizia ed avevano la pancia piena, senza bisogno di essere feroci. Com'è e come non è in mezzo a un prato Adamo ed Eva vedono una pianta con le foglie d'oro ...’

continua



La televisione in Italia

Da tempo sentiamo parlare di decoder: è una tipologia di componente utilizzato nell'elettronica digitale. Ne esistono di vari tipi. Ma a cosa servono? Ricevitore satellitare, in ingresso il segnale digitale che arriva dal satellite e in uscita il segnale analogico per il televisore. Ricevitore digitale terrestre con lettore Mp3 e lettore Divx sono forme di dati che per essere riprodotte hanno bisogno di un software che li decodifichi. Ciò vuol dire che in futuro per ricevere i programmi televisivi avremo bisogno di uno o più componenti. Questo crea psicosi nella gente comune che non ha altro svago se non la televisione. In realtà noi siamo bombardati dalle emittenti televisive che mandano in onda pubblicità e programmi senza regole. Per capire meglio sarà bene fare un passo indietro: nel giugno 1983 si vota per le politiche, Craxi ha ben chiaro il potere della tivù per la creazione del consenso. Canale 5 e Italia 1 (emittenti televisive di Berlusconi) garantiscono insieme una vasta copertura. Con Craxi divenuto presidente del consiglio il gioco è fatto. Berlusconi acquista frequenze, bande e magazzini di Rete 4. A Fine '84 la Fininvest ha tre reti come la Rai, ma a differenza della tivù pubblica si muove in totale assenza di regole. La proliferazione di emittenti private e il loro immediato successo ha richiesto leggi "ad personam" ottenute con decreti legge, proroghe e forzature. Bettino Craxi legalizzò le trasmissioni in diretta delle tivù private sul territo-



(foto gentilmente concessa da Milva Gallo)

rio nazionale. La situazione italiana, bocciata da associazioni sovranazionali a causa di mass-media concentrati nelle mani di una sola persona è in contrasto con l'articolo 21 della costituzione (libertà di espressione). L'evoluzione

Digitale terrestre

Nei primi mesi del 2009 a mia suocera che abita in zona Cristo, arriva una lettera targata Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni, RAI MEDIASET e Regione Piemonte. Solite smancerie e testo perentorio: desideriamo informarLa che dal 20 maggio nel Suo Comune verrà introdotta un'importante novità riguardante la televisione. I programmi delle reti RAI e Retequattro saranno trasmesse solo in tecnologia digitale... A seguire altre spiegazioni e agevolazioni a non finire per redditi pari o inferiori ai 10.000 euro per l'acquisto del decoder. Sconforto in famiglia. Mia moglie agitata: "E adesso? Mia mamma dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina vede (o sente) Retequattro." Decisione per la buona pace in famiglia: l'acquisto

della materia, con il delicato passaggio dalla televisione analogica alla digitale è tutt'ora oggetto di discussione in parlamento.

Lidia Gentili

immediato del famigerato decoder, che viene fornito con un Kit per poter "integrare" durante le trasmissioni. Nebbia in Val Padana! Analogico, Digitale Terrestre, Decoder. Termini oramai sulla bocca di tutti. Ma qual è il vero significato? Lunghe disquisizioni che lasciano il tempo che trovano. Cerchi sul dizionario. La nebbia s'infittisce. Su Internet per la verità ce n'è sin troppo, ma dubito che si chiariscano le idee. Per la cronaca: il 20 maggio scorso tutte le più belle teste pensanti sono riunite a casa di mia suocera ad attendere l'evento. Per la miseria, non succede proprio niente! Rileggo meglio la lettera (che conservo). La data è sì quella del 20 maggio, ma l'anno non è indicato...

Orazio Messina

Lo chiamavano Rombo di Tuono

Era uno strano dicembre, faceva molto freddo ma la neve ancora non si era vista. Era il 1944 ed eravamo in piena resistenza. I partigiani con i loro comandanti erano accampati sull'alta Langa. Gazzegno dove sono nata è un piccolo paesino situato nel fondovalle, circondato da boschi di castagni; ha un'unica zona pianeggiante: 'la Cascina Moglia.' Gli alleati Inglesi e Americani la scelsero per i loro lanci di rifornimento. Per la gente del posto e per noi bambini era un grande avvenimento. I partigiani nelle notti di luna piena predisponavano i fuochi indicatori, che formavano un numero. L'aereo faceva una prima ricognizione e poi scompariva. I partigiani spostavano i fuochi e formavano una lettera dell'alfabeto. Al secondo passaggio veniva effettuato il lancio. Fin dall'imbrunire ci arrampicavamo sui bricchi più alti per goderci lo spettacolo.

Nelle notti stellate la tramontana spazzava le colline facendoci rabbrivire nei nostri maglioni di lana. Raggiunta la postazione per scaldarci ci stringevamo gli uni agli altri. Mio papà con una coperta ci faceva la tana dalla quale spuntavano i nostri visetti curiosi e impauriti. Finalmente 'rombo di tuono' il grosso quadrimotore spuntava rombando paurosamente. Lo vedevamo scendere di quota, un enorme uccello nero dalle ali giganti. I paraca-

dute come petali di fiore, scendevano dal cielo tirati verso terra da grossi bidoni grigi che fluttuavano nell'aria in uno strano balletto prima di cadere pesantemente al suolo. Finito il lancio volava via e i partigiani correvano a spegnere i fuochi, a recuperare i bidoni e a nascondere ogni cosa nei loro rifugi segreti. Visti dall'alto sembravano tante formiche che trasportavano chicchi di grano. Poi di corsa tutti a casa. Era pericoloso restare fuori.



(foto gentilmente concessa da Vittorio Villa)

Il veglione della Befana

Era il 1952, iniziavano gli anni felici del boom economico. Nelle Langhe la Ferrero era in espansione. La Nutella era stata appena inventata, nelle case era arrivato il pipigas, nel bar del paese la televisione. Il ballo era per i giovani l'unico divertimento e a gennaio, nella sala del Comune si apriva la stagione con veglione dell'Epifania. I musicisti sedevano su un piccolo palco al centro. La sala era addobbata con fiori di carta, stelle filanti e lampadine colorate. Si ballava il liscio e la bellissima cumparsita e noi ci preparavamo con cura. I capelli lavati con il sapone di Marsiglia e asciugati vicino alla stufa. Per la pulizia personale la preziosa saponetta Palmolive che con il borotalco Roberts ci faceva sentire fresche e pulite. Ricordo com'ero vestita: la gonna a ruota intera di flanella sottile che ballando si sollevava a scoprire un po' le gambe e lascia-

va intravedere il pizzo della sottogonna. La camicetta bianca di sangallo con le maniche corte a palloncino che spuntavano dal bolerino con i bottoni dorati. Le prime calze di naylor con la riga, le scarpette con il tacco portate nel sacchetto di iuta da indossare prima di entrare nel salone. Io e mia sorella Maria davanti allo specchio del vecchio comò della nonna per l'ultimo tocco. I capelli lucidi e lunghi fermati con i pettinini di tartaruga, due gocce di lavanda Coldinava, un po' di cipria sulle guance con il piumino rosa soffice come una nuvola. I ballerini erano ragazzi di campagna operai o contadini. Per il veglione tirati a lucido, quasi irriconoscibili: camicia bianca, giacca e cravatta, pantaloni con la piega a filo di lama, capelli ben pet-

tinati lucidi di Tricoloflina. Si ballava dalle venti fino a mezzanotte, ininterrottamente. Poi tutti a casa, felici e contenti salivamo su per la stradina, fino alla nostra casetta di pietra rischiarata appena da una lampadina appesa sotto la grondaia. A volte era così buio che dovevamo tenerci per mano, ma con mio fratello Ettore che ci accompagnava ci sentivamo sicure. In casa entravamo in punta di piedi. Ci fermavamo in cucina per mangiare una scodella di castagne e latte, che mia mamma ci faceva trovare sulla stufa ancora calda. Che buone quelle castagne così dolci e gustose che ancora ne ricordo il sapore. Era il sapore dei miei 18 anni semplici e felici.

Maria Pia Molinari



(foto gentilmente concessa da Nella Orsi)

Miniriflessione

A un questionario, ove, tra l'altro, veniva richiesto ai nostri lettori quali argomenti avrebbero desiderato fossero trattati, tra quelli che hanno risposto, figura ai primi posti l'alimentazione. A tale istanza, chissà per quale associazione d'idee, mi sono ritrovato davanti al banco del pacioso bottegaio che, con consumato rituale, uguale solo a quello del prete sull'altare, manovrava la macchina affettatrice per tagliare 150 grammi (carta compresa) di sottilissime fette di prosciutto che dovevano servire per pietanza a una numerosa famiglia. Al termine dell'operazione afferrava la matita copiativa posizionata in perfetto equilibrio dietro l'orecchio e registrava il debito, che andava ad aggiungersi a quelli precedenti, nella pagina di un voluminoso quaderno. Durante l'operazione intingeva più volte la punta della matita sulla lingua, che la sera doveva essere completamente nera... Nel frattempo, gli effluvi del profumo emanato dal prezioso salume, s'insinuavano nelle mie narici e mi costringevano a deglutire e, forse, anche a pregustarne il sapore! Momento magico di alimentazione o problema di alimentazione? Mah! Oggi problemi legati all'alimentazione ci sono, eccome! In genere, ci si nutre troppo e male. Mi sorge, però, un dubbio: l'interesse sull'alimentazione non sarà anche una conseguenza dei molti programmi televisivi che, qualsiasi argomento trattino, riservano di solito, uno spazio a cuochi raffinati che illustrano favolose tavole imbandite con succulenti piatti regionali e dolci d'ogni genere? Ma, e qui sta il bello, subito severi medici nutrizionisti, che, con perfetti slalom giganti, si destreggiano tra grassi saturi ed insaturi, carboidrati, proteine, vitamine etc. e ti iniettano sensi di colpa a non finire. Ed ecco allora la fortuna delle diete. Ce ne sono a volontà: macrobiotiche, dissociate, a zona, mediterranea, vegetariana, vegana, e chi più ne ha più ne metta.

Orazio Messina



Bottega e supermercato

Di ritorno dalla ferie mi sono imbattuta in un nuovo e "annunciato" supermercato. Aggirandomi tra i vari reparti, illuminati "secondo necessità persuasiva" mi sono posta alcune domande. Quale differenza tra il mondo di oggi e quello del passato? Il nostro mondo è veramente più igienico, tutela la nostra salute? L'offerta di prodotti alimentari è garantita da norme igieniche? Provo a rispondere. Nella struttura della distribuzione dei prodotti alimentari ci sono state modifiche per adeguarsi, in qualche modo, alle esigenze della società. Dalla bottega tramandata di padre in figlio ai moderni supermercati impersonali ma dove puoi trovare di tutto. A che cosa sono dovuti questi cambiamenti? È stata una trasformazione progressiva o brusca? Credo che una causa sia stata senz'altro l'entrata delle donne nel mondo del lavoro e il conseguente poco tempo a disposizio-

ne per fare la spesa. Poter acquistare carne, verdura, frutta, detersivi, in uno stesso locale equivale ad un notevole risparmio di tempo da dedicare alle altre faccende domestiche. Ma quante volte nelle botteghe di quartiere ci siamo ritrovate a storcere il naso infastidite nel vedere maneggiare la fetta di prosciutto e subito dopo le banconote piene di germi? I cassieri dei supermercati non hanno contatto con gli alimenti e la responsabilità di contaminarli viene in qualche modo lasciata ai clienti che dovrebbero indossare i guanti prima di toccare merci comuni. Questa precauzione purtroppo viene spesso ignorata. La difesa della nostra salute è più importante del mantenimento di vecchie abitudini? Credo di sì ma tutti ci dobbiamo prefiggere di rispettare le regole.

Milva Gallo

Incantesimi di un viaggio

Alessandria si è svegliata con uno splendido cielo sereno, questo, dopo giorni di nebbia. Siamo felici perché per noi "studenti" dell'Unitre oggi inizia una bella avventura in terra d'Egitto. È quasi come se "RA", il dio del sole egiziano, ci augurasse il suo buon viaggio. Al raduno per la partenza ci sentiamo eccitati e festosi come novelli argonauti alla ricerca del proprio vello d'oro. Il Cairo, quale prima tappa, ci accoglie con la sua fantasmagorica vitalità che incalza ed abbaglia. Via via visitiamo Sakkarà, le austere chiese copte, le Piramidi con la loro grandiosità, il Museo Egizio; descriverlo è quasi impossibile ma mantiene tutte le promesse di bellezza, arte ed opulenza, con l'esposizione dei suoi innumerevoli tesori. Il programma si snoda tra meraviglia ed una sorta di magia facendoci assaporare ogni cosa di questa terra misteriosa. Le oasi ci ap-

paiono come perle verdeggianti lungo le vie del Nilo, sono di una bellezza incomparabile cui fa da contraltare l'immensa silenziosa severità del deserto assoluto. Visitiamo le tombe rupestri di Beni Assan, la città di Tell El Amarna voluta dal faraone Akhenaten. La grandiosità del luogo, il silenzio per altro parlante del deserto, hanno impresso in noi sensazioni forti e indescrivibili, facendoci sentire esseri sperduti ed anime stupefatte immerse nella pagana sacralità del mistero del tempo passato. La fatica per raggiungere siti impervi è stata affrontata con grande sportività da noi tutti facendo sì che il viaggio si svolgesse anche in maniera gioiosa grazie al gruppo che da subito ha fraternizzato. Ringraziamo il prof. Poggi per l'ottima riuscita di questa avventura, il prof. Helmy, nostra preparatissima guida che ci ha trasmesso, con le sue dissertazio-



ni, l'amore per la sua patria, nonché il nostro Presidente dr. Allocco. Domani un aereo ci riporterà a casa, gli incantesimi si sono conclusi, ma le sensazioni di quanto abbiamo vissuto rimarranno scolpite in noi tutti.

Loretta



I nidi delle stelle

Mercoledì 7 ottobre il professor Vincenzo Zappalà planetologo di fama internazionale più volte membro di Consigli Scientifici di Congressi Internazionali, dal 1997 al 2000 Presidente della Commissione dell'Unione Astronomica Internazionale, co-leader del gruppo di lavoro sul Sistema Solare della missione spaziale GAIA e scopritore presso l'osservatorio Lowell di Flagstaff (Arizona) dell'asteroide 2813 a cui ha dato il nome, ha tenuto, alla presenza di numerosissimi soci, la prolusione accademica dal titolo "I nidi delle stelle".



(foto gentilmente concesse da Bruno Mantelli)

Boccaccio alla Camera di Commercio



(foto gentilmente concessa da Bruno Mantelli)

Mercoledì 28 ottobre, presso il salone della Camera di Commercio in via Vochieri 58, sono iniziate gli incontri sul capolavoro di Giovanni Boccaccio: Decamerone. Il prof. Gian Luigi Ferraris

assieme ai colleghi Delmo Maestri, Silvia Martinotti, Barbara Viscardi accompagneranno i partecipanti nella lettura critica di alcune celebri novelle scelte tra le più rappresentative.

Laboratorio "Noi e la bici"



Domenica 25 ottobre si è tenuto il secondo incontro del laboratorio Bici in città. I soci coordinati dal dottor Claudio Pasero si sono dati appuntamento alle 10,30 davanti al Teatro Comunale diretto a Castellazzo Bormida. Prima tappa: la chiesa di Santo Stefano al parco della Rimembranza. Pranzo con caciotta nel tendone della Pro Loco. Nel pomeriggio visita alla chiesa della Trinità Da

Festa delle matricole

Il 23 ottobre presso la sede degli alpini è stata riproposta la Festa delle Matricole. Il Presidente ha intrattenuto o nuovi soci offrendo loro un ricco aperitivo.

Lungi poi sino a Castelspina e ritorno in allegria lungo gli argini. Prossimo appuntamento a gennaio. Si prospettano gite in treno più bici.



(foto gentilmente concesse da Luciano Lazzarin)

Mostra del pittore Tino Porzio

Dall'8 al 23 agosto presso la chiesa di San Francesco a Cassine Tino Porzio ha esposto i suoi lavori in una mostra dal titolo "Natura e serenità dell'anima". Il pittore-socio ha partecipato con successo a mostre organizzate all'Unitre e alla Fidicom di Alessandria, a vari concorsi in centri del Monferrato, alle esposizioni del premio il Succhiello di Cassine, tanto che nel 2008 gli è stato attribuito il particolare riconoscimento del "Premio alla Carriera".



Premio di poesia Michelangelo

Premio Michelangelo - Domenica 27 settembre alle ore 16, nei locali della chiesa di San Paolo della Croce a Ovada, giornata conclusiva del premio Michelangelo. Organizzatrice la signora Brunna Sbisà che ha dato alla festa un tono sobrio e amicale. Fra i partecipanti due socie di redazione della nostra Unitre: Lidia Gentili con la poesia "Se muore l'anima" e Gianna Quattrocchio con la poesia "Momento Magico". Entrambe si sono aggiudicate il terzo premio.



(foto gentilmente concesse da Lidia Gentili)

La storia dell'Unitre di Alessandria alla Biblioteca

Il 23 ottobre presso la Biblioteca Civica di Alessandria, alla presenza del vicesindaco e assessore alla Cultura della Comune di Alessandria, dottor Paolo Bonadeo, Orazio Messina e Milva Gallo hanno presentato al pubblico il libro "L'importanza di esserci".



(foto gentilmente concessa da Giuliano Gallo)

• Dopo il successo della rappresentazione teatrale all'interno della Manifestazione 'Note Estive' organizzata da Teresa Curino, Assessore alle Politiche per la Famiglia, l'Educazione e la Solidarietà sociale, tenutosi all'Istituto Michel e nella Casa di Riposo Basse, il nostro Laboratorio Teatrale coordinato da Maria e Silvestro Castellana dell'Unitre ha in serbo nuovi progetti uno dei quali riservato ai Soci...

• **Mercoledì 9 dicembre gita "Da Vigevano ad Abbiategrasso".** Tutte le informazioni in sede o sul sito www.unitrealessandria.it

• In collaborazione con la Prefettura di Alessandria, l'Unitre propone alla

città un ciclo di incontri per affrontare in modo completo e diversificato un argomento che sta a cuore a tutti noi: **la sicurezza personale.**

Il ciclo è articolato in cinque incontri distribuiti tra dicembre e gennaio, a partire dal **9 dicembre**, che si terranno **il mercoledì alle ore 18,00 presso la Sala Fidicom** in via XXIV Maggio 2 ad Alessandria e che saranno seguiti dalla consueta accoglienza con buffet.

• **dal 19 al 23 aprile 2010 Corso itinerante a Praga con sosta a Linz e Salisburgo.** Tutte le informazioni in sede o sul sito www.unitrealessandria.it

• **dall'11' al 14 maggio 2010 Corso itinerante d'arte nell'Umbria me-**

dievale. Tutte le informazioni in sede o sul sito www.unitrealessandria.it

• **I Pionieri della Croce Rossa Italiana** ricordano che in questo periodo sono aperte le iscrizioni per i corsi di formazione del personale di Croce Rossa per chiunque fosse interessato al volontariato. Età richiesta dai 14 ai 65 anni. Per ulteriori informazioni rivolgersi: www.crialessandria.it

Ultimi aggiornamenti e variazioni ai programmi li trovate su: www.unitrealessandria.it

Ci scusiamo per eventuali refusi di stampa che non dipendono dalla volontà degli autori.



**UN AGENTE REALE
È SEMPRE CON TE.**

Chiedigli come
proteggere il tuo mondo.

Agenzia di Alessandria

Briccarello Roberto, Loberti Mauro e
Longo Vincenzo

Corso Roma 36 - 15100 Alessandria
Tel. 0131 252829 - Fax 0131 254743

Uffici a:

Tortona, Novi Ligure, Felizzano,
Arquata Scrivia, Castelnuovo Scrivia.

**REALE
MUTUA**
ASSICURAZIONI